

# Rapini & Seysssel

SOLUZIONI PER L'INNOVAZIONE DEL BUSINESS

**WIRELESS**  
4 I N N O V A T I O N



# Il vero costo dell'Sms nella giungla delle tariffe

La polemica sul costo dei messaggi ha poco fondamento. È la complessità delle offerte e l'ambiguità degli slogan pubblicitari a disorientare l'utente e a impedirgli di risparmiare

**M**olte sono le polemiche e i dibattiti che hanno che hanno recentemente attraversato il mondo della telefonia Mobile italiana.

Tra questi, uno emerge ed assume un'importanza particolare, non fosse altro che per il fenomeno socio-culturale che ne costituisce la base: gli sms costano troppo, l'Italia e gli operatori italiani si devono adeguare al regolamento comunitario e conformarsi al tetto massimo degli 11 centesimi di euro per messaggio.

Sugli Sms sono stati scritti chilometri di articoli, saggi, monografie e ogni tipo di commento tecnico; lascio le analisi dotte ai sociologi del lunedì mattina con i quali non posso competere. Proverò invece a concentrarmi brevemente sul fulcro del dibattito. In Italia gli Sms possono davvero costare molto; spesso più della media europea. Del problema, dopo l'Europa, se ne stanno occupando l'Authority per le Comunicazioni, Mister

Prezzi, l'Associazione dei gestori telefonici (ASSTEL) e non so quali altri soggetti, istituzionali e non.

L'aspetto peggiore di far parte dell'Unione Europea è senza dubbio quello di dover convivere con il confronto (eterno) con le realtà dei nostri *coinquilini*. Nulla di male se la comparazione di dati, cifre, costi e quant'altro fosse sempre correttamente contestualizzata (termine orribile ed abusato, me ne scuso), purtroppo ciò non sempre accade, come per i *messaggini*.

Nel caso degli Sms fare una corretta tabella di confronto richiederebbe tempo, spazio e troppa pazienza per i lettori di questa rubrica, e per di più senza aggiungere nulla alle reali cause di tali disparità. Che senso ha affermare che gli utenti spagnoli pagano meno di noi i loro Sms? Qual è il termine di confronto? L'euro inteso come unità di conto comune? Quanti altri beni di consumo (tali sono oramai divenuti gli Sms) hanno costi differenti all'interno dell'Unione? Dove lo mettiamo il raffronto sul costo della vita nei singoli paesi dell'Unione? È rilevante e logico soffermarsi





sul costo dell'Sms senza cercare un contesto omogeneo? A mio parere no, e proverò a spiegarne qualche motivo.

Il *breve messaggio di testo* è una piccola manna per gli tutti gli operatori mobili, sotto qualsiasi cielo essi operino: è corto, leggero, facile da trasportare e si compra all'ingrosso. Inoltre, il suo *costo industriale* come servizio (termine non corretto ma intuitivo) è da tempo ammortizzato, e prossimo allo zero. Per dirla in termini da *Bar Sport*, qualsiasi fosse il ribasso che gli operatori applicassero ai propri Sms, il loro guadagno (in termini percentuali) sarebbe comunque rilevante. E in effetti, a voler essere obiettivi e senza associarsi acriticamente al coro di chi se la prende sempre e comunque con gli operatori, in molti casi gli Sms costano davvero poco, anzi spesso non (ci) costerebbero nulla.

E allora dove sta il trucco? Semplice: non nei costi ma nelle tariffe.

Torniamo al contesto. La situazione italiana è da manuale: una concentrazione di SIM tale che, se volessimo dividerne il totale per "teste", dovremmo immaginare un telefonino anche per ogni culla di tutti i reparti di ostetricia di ciascun ospedale italiano. A ciò si aggiunga una propensione all'uso della conversazione in mobilità al limite (spesso travalicato) del vandalismo telematico, ed infine, un'assoluta assuefazione e dipendenza da *messaggio*, tale da aver rivoluzionato le rela-

zioni interpersonali di almeno due generazioni. In questa arcadica cornice operano quattro carrier telefonici, diversi tra loro, ma pressoché identici nel cavalcare la tigre delle proposte commerciali dove i messaggi piovono sull'utente come la biblica manna (buona e gratis). Prendete una qualsiasi offerta attualmente sul mercato: ultimo modello di telefono gratis o quasi, costi ridotti all'osso, qualche migliaio di minuti gratis al mese e, come sempre, un *fantastilione* di Sms gratuiti. A volte ancora più che gratuiti: Sms per sempre gratis tra uten-

comunicazione, alla fine si sta sempre vendendo traffico telefonico.

Tutto chiaro, problema risolto? Tutt'affatto.

In un mondo perfetto (Arcadia sì, ma dei consumatori), se tutti gli utenti utilizzassero le tariffe ad essi più congeniali questa *querelle* non avrebbe motivo di esistere: con ogni probabilità gli Sms sarebbero per tutti, (per dirla alla sessantottina) "liberi e gratuiti"; ed anche il paradosso comunitario per il quale il *messaggista italico* rischia di spendere meno quando è all'estero

usciamo mai a spedirlo: perché scriviamo sempre alle persone sbagliate, nelle fasce sbagliate o con il telefono agganciato alla cella sbagliata. Oppure, molto più semplicemente, tanto tempo fa quando il telefono era grande e pesante come un mattone forato, siamo entrati in un negozio, la venditrice o il venditore (a quei tempi comunque belli e sorridenti) ci ha mostrato il modello, ha infilato dentro la SIM (manovra che allora ci sembrava degna di un moderno Houdini), e dal quel giorno non ci siamo più preoccupati di controllare quanto ci costa un *...Cara, sono preso sino ai capelli, non torno a cena.*

Eccoci finalmente nel giusto contesto: sarà anche vero che gli Sms italiani costano di più di quelli iberici o gallici, ma potrebbero costarci davvero poco come nel resto della vecchia Europa, se solo avessimo tempo e voglia di leggere quanto il mercato ci offre.

Pochi (in termini relativi) lo fanno veramente, e forse molti di più lo farebbero se *qualcuno* si preoccupasse di controllare davvero la reale comprensibilità della comunicazione pubblicitaria che circa 100 volte al giorno ci viene proposta da ogni tipo di media.

Facciamo un po' di ordine tutti insieme: operatori, comunicatori, regolatori, osservatori e perché no, anche consumatori (in associazione e non): ci importa davvero che un messaggio costi di più di un *mensaje* quando qui nello *Stivale* potremmo averlo quasi gratis sin d'ora, se solo avessimo voglia di informarci meglio? Quante cose passate il Monte Bianco o il Brennero costano di meno (o di più) e non sentiamo il bisogno di ricorrere a Strasburgo o Bruxelles? Basta lamentarsi, siamo in Eurolandia non *eurolagna*.

**Sarà anche vero che gli Sms italiani costano di più di quelli iberici o gallici, ma potrebbero costarci davvero poco, come nel resto della vecchia Europa, se solo avessimo tempo e voglia di leggere quanto il mercato ci offre**

ti dello stesso operatore, o della stessa tribù; verso tutti (ma non sempre in roaming, anche domestico); da e verso un pugno di eletti (mogli, amico del cuore, amanti) che se non dovessero restare tali continueranno a beneficiare di siffatta prebenda, perché tanto voi ve ne sarete già dimenticati (della tariffa, non della moglie/amante).

Sia chiaro, la concorrenza (quando c'è) aiuta il mercato e dunque il consumatore (AS-STEL *docet*), ma esiste davvero una concorrenza nelle tariffe proposte dai nostri quattro moschettieri mobili? Di certo esiste una *range* enorme di offerte e di tipologie tariffarie meravigliosamente pubblicizzate, ma se tentassimo un raffronto per categorie omogenee, probabilmente tra gli operatori troveremo moduli ripetitivi, per non dire "a ricalco". Nulla di male in fondo: pur con tutta la fantasia del marketing e della

rispetto al suolo natio, non avrebbe motivo di esistere. Ma così non è. Le tariffe sono una giungla effettiva ed impenetrabile, il consumatore medio (non il teen-ager smanettone né il metodico ingegnere) ha poca voglia di leggere le offerte con attenzione. Ne prende una che gli sembra buona, e prima di cambiarla aspetta che i telefonini funzionino su Marte.

E allora di chi è la colpa? Gli operatori ce la mettono tutta per invogliarci a cambiare (ogni riferimento alla bionda con un nome da albergo è puramente casuale), ma noi, popolo dei messaggini, con dita veloci ed isteriche siamo troppo impegnati a "bruciare" un appuntamento, litigare con l'ex di turno o scrivere brevi poemi erotici alla fiamma attuale per prestare attenzione alle tariffe dell'operatore. Ed ecco che il container gratuito mensile di Sms non ri-